

IL CORAGGIO DI ESTER

PROVE SCIENTIFICHE DELLA GIOVANE ETÀ DELLA TERRA (STRATI DI ROCCE SEDIMENTARIE E GRANDI SOLLEVAMENTI DELLA CROSTA TERRESTRE)

Dr. Orietta Nasini

A.D. 2020

INDICE

	Pag.
STRATI SEDIMENTARI	2
CHE COSA SONO GLI STRATI SEDIMENTARI?	2
I GRANDI SOLLEVAMENTI DELLA CROSTA TERRESTRE	3
STRATI SEDIMENTARI A PIEGHE, CONTORTI, VERTICALI	3
I MONTI SORSERO	14
CONCETTI DI INGEGNERIA IDRAULICA	15
DICHIARAZIONI DI PERSONE AUTOREVOLI E COMPETENTI	15

PROVE SCIENTIFICHE DELLA GIOVANE ETÀ DELLA TERRA (STRATI DI ROCCE SEDIMENTARIE E GRANDI SOLLEVAMENTI DELLA CROSTA TERRESTRE)

STRATI SEDIMENTARI

I geologi uniformisti credono che gli strati di roccia sedimentaria abbiano richiesto dei periodi di tempo molto lunghi per formarsi; questa loro convinzione li porta anche a credere che la Terra sia molto antica.

Gli scienziati che rigettano la teoria dell'uniformismo credono, invece, che gli strati di roccia sedimentaria si siano depositati in modo relativamente rapido. Questi studiosi sono detti 'catastrofisti', in quanto affermano che il Diluvio¹ globale descritto nella Genesi è alla base della rapida formazione di gran parte degli strati sedimentari riscontrabili nelle rocce. I geologi, che affermano la relativa giovane età della Terra, negano che le formazioni sedimentarie abbiano richiesto lunghi periodi di tempo per la loro formazione.

CHE COSA SONO GLI STRATI SEDIMENTARI?

L'Oxford Universal Dictionary definisce gli strati di roccia sedimentaria come "materiale terroso o detritico depositatosi per azione dell'acqua". Quasi tutti gli strati di roccia sedimentaria si depositarono per azione dell'acqua. Questa convinzione è condivisa da tutti.²

Tipica delle rocce sedimentarie è la presenza di fossili, resti di organismi o di loro tracce, rimasti intrappolati nei sedimenti. Gli scienziati affermano che le rocce sedimentarie si sono formate in seguito all'accumulo e al consolidamento di materiali (detriti minerali, materiali organogeni o organici) depositi dall'azione dell'acqua. Ciò accade in qualsiasi diluvio, ma deve essere accaduto su scala mondiale durante l'immane Diluvio descritto nella Genesi.

¹ Diluvio, greco: κατακλυσμός (*kataklysmos*), da cui deriva il nostro vocabolo 'cataclisma'.

² John C. Whitcomb and Henry M. Morris, "The Genesis Flood: The Biblical Record and Its Scientific Implications", P&R Publishing, P.O. Box 817, Phillipsburg, New Jersey, 2003, p. 124.

I GRANDI SOLLEVAMENTI DELLA CROSTA TERRESTRE

Gli scienziati, che ritengono credibile la «scala evolucionistica dei tempi geologici», sostengono che nei periodi da loro denominati *Pliocene* e *Pleistocene*,³ si sarebbero verificati i grandi sollevamenti della crosta terrestre, con la formazione delle montagne. Il noto geologo dei ghiacciai Richard Foster Flint (1902-1976), eminente autorità in materia di ère o epoche glaciali, ha affermato che i grandi sollevamenti dell'ordine di migliaia di piedi,⁴ che portarono alla formazione delle montagne, sarebbero avvenuti nelle epoche geologiche più recenti (*Pliocene* e *Pleistocene*) nel Nord America, in Europa, in Asia e nel Sud America. Egli precisa, inoltre, che le Ande peruviane si sollevarono di almeno 5000 piedi (=1524 metri) nel periodo post-*Pliocene*.⁵

STRATI SEDIMENTARI A PIEGHE, CONTORTI, VERTICALI

I grandi depositi sedimentari si formarono durante il Diluvio globale al tempo di Noè. Molti scienziati credono che, prima che questi strati sedimentari avessero il tempo di solidificarsi, si verificarono dei sollevamenti che fecero torcere e incurvare molti di questi strati. Strati di rocce sedimentarie a pieghe, attorcigliati, incurvati possono essere osservati in molti luoghi della Terra, come nel Glacier National Park, Montana (USA), ma anche in Kentucky, Alabama, Tennessee, Utah, e in vari altri Stati americani, nonché in molte altre parti del mondo. Di seguito sono presentati alcuni esempi di rocce sedimentarie a pieghe, contorte, incurvate, a strati verticali.

Colline modellate da alternanza di rilievi anticlinali e depressioni sinclinali (Argentina nordoccidentale).



³ Nella «scala evolucionistica dei tempi geologici », il *Pliocene* avrebbe avuto inizio 5,332 milioni di anni fa e sarebbe terminato 2,588 milioni di anni fa; il *Pleistocene* sarebbe stato compreso tra 2,58 milioni di anni fa e 11.700 anni fa. Il nome *Pleistocene* deriva dal greco *πλεῖστος* (*pleistos* = “il più”) e *καινός* (*kainos* = “recente”), a indicare l’epoca più recente nella storia del nostro pianeta, in quanto originariamente questa era considerata l’ultima suddivisione. In seguito fu aggiunto l’*Olocene*, che – sempre secondo gli evolucionisti – avrebbe avuto il suo inizio convenzionalmente circa 11.700 anni fa.

⁴ Piede, unità di misura di lunghezza inglese equivalente a 30,48 centimetri.

⁵ Richard Foster Flint, “*Glacial Geology and the Pleistocene Epoch*”, Wiley, New York, 1947, pp. 514-515. Cfr. anche: Richard Foster Flint, “*Glacial and Pleistocene Geology*”, Wiley, New York, 1957, pp. 501-502.

In geologia, la **sinclinale** è una piega in cui la curvatura degli strati rocciosi presenta normalmente la convessità orientata verso il basso. L'**anticlinale** è invece una piega degli strati rocciosi con la convessità rivolta verso l'alto.



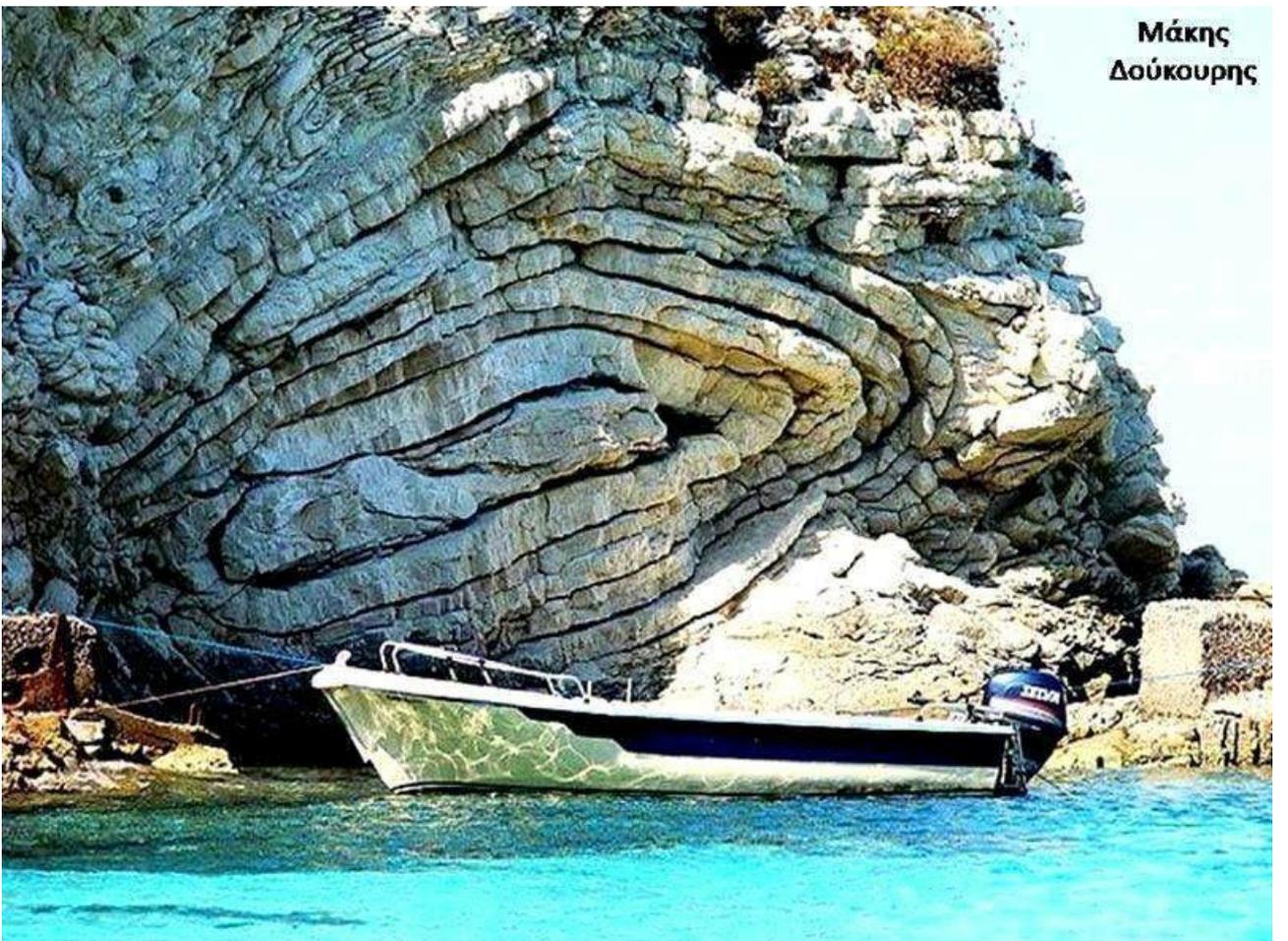
La famosa sinclinale/anticlinale della Corna Rossa di Zogno, prov. di Bergamo, Italia.



Strati di roccia sedimentaria attorcigliati e incurvati in località Nahal Katzra, Deserto del Negev (Israele). (Fonte foto: Pictorial Library of Bible Lands, Volume 5, Negev and the Wilderness, by Todd Bolen. <http://www.bibleplaces.com/>)



Combinazione di anticlinale e sinclinale, nella formazione Barstow, a Calico Ghost Town vicino a Barstow, California, USA. (© Foto propria)



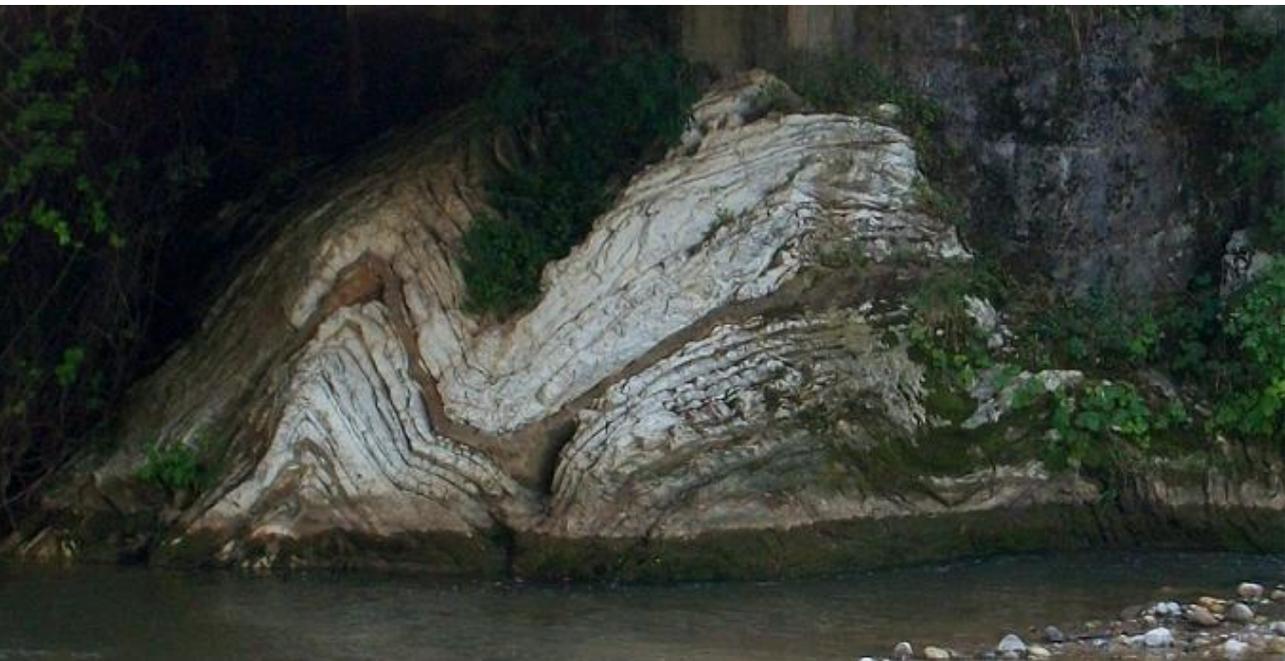
Strati di roccia sedimentaria arrotolati su sé stessi e afflosciati, come le pagine attorcigliate di una grossa rivista. Isola di Antipaxos, Grecia. Credito fotografico: © Maki Doukouros. L'uso dell'immagine non vuole suggerire che il suo autore avalli il presente scritto.



Strati di roccia sedimentaria, con alternanza di anticlinali e sinclinali (Agios Pavlos, Grecia).

Credito foto: CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=593286>

(L'uso dell'immagine, che è stata ridotta, non vuole suggerire in alcun modo che il licenziante avalli il presente scritto.)



Combinazione di anticlinale/sinclinale sulle rive del fiume Mella, Brescia, Italia. (© Foto propria)

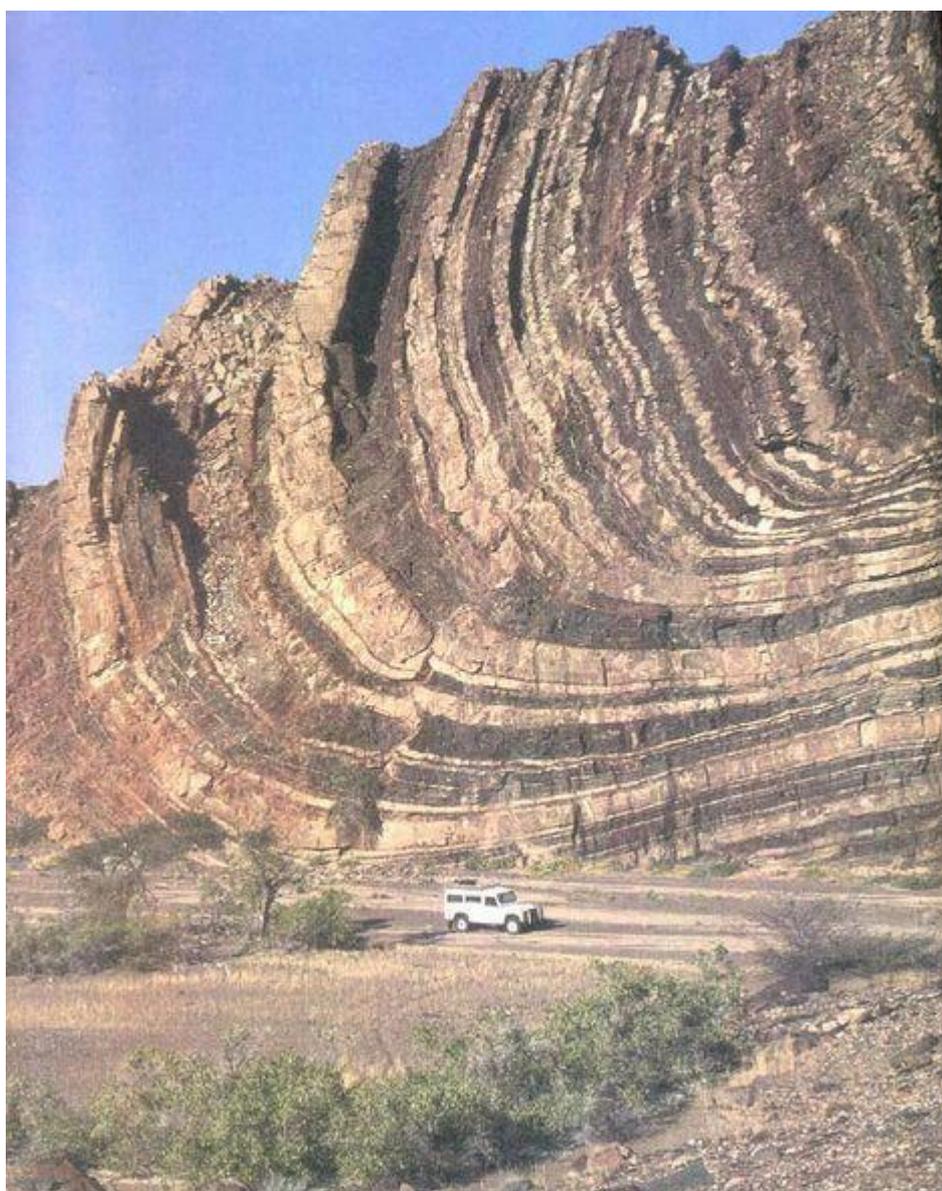


- ◆ A lato, strati piegati di roccia sedimentaria, vicino a Port au Port, isola di Terranova, Canada.
- ◆ Sotto, anticlinale a Monte Isola, Lago d'Iseo, Brescia, Italia.





Strati incurvati di roccia sedimentaria, a dimensioni di montagna.
Peña Ubiña è, con i suoi 2417 metri di altezza, una delle montagne più alte dei Monti Cantabrics, Spagna.
(By Torpe - <https://www.flickr.com/photos/torpe/2197459637/>, CC BY 2.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=9651947>)
(L'uso dell'immagine non vuole suggerire in alcun modo che il licenziante avalli il presente scritto.)



Impressionanti strati piegati di roccia sedimentaria, nella valle inferiore del fiume Ugab in Namibia, Africa Sud-occidentale.

(Credito fotografico non attribuito, in quanto non è stato possibile rintracciare l'autore dello scatto. In ogni caso, l'uso dell'immagine non vuole in alcun modo suggerire che il suo autore avalli il presente scritto.)



Spettacolari pieghe rocciose a ginocchio, in località "Voskós", Parco naturale dello Psiloritis, Grecia.

(Credito fotografico non attribuito, in quanto non è stato possibile rintracciare l'autore dello scatto. A ogni modo, l'uso dell'immagine non vuole suggerire che il suo autore avalli il presente scritto.)



◆ Qui sopra, pieghe a chevron, che sviluppano serie ripetute di letti a forma di "V", nelle scogliere di Millook, sulla costa settentrionale della Cornovaglia, in Inghilterra.

(L'uso dell'immagine, che è stata ridotta, non vuole in alcun modo suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

(By Smalljim - Own work, CC BY 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=2999287>)

◆ A lato, pieghe a chevron, a forma di "V".

Le dimensioni delle pieghe possono variare da piccolissime a dimensioni di montagna, come mostrato nelle foto seguenti.



Gruppo Pale di S. Martino. Le Pale di S. Martino, dette anche "Gruppo delle Pale", sono il gruppo montuoso più esteso delle Dolomiti, con circa 240 km² di superficie, situate a cavallo fra Trentino orientale e Veneto (provincia di Belluno). L'immagine mostra strati incurvati di roccia sedimentaria, a dimensioni di montagna. (© Foto propria)



Strati incurvati di roccia sedimentaria, a dimensioni di montagna. S. Martino di Castrozza, Trentino-Alto Adige, Italia. (© Foto propria)



◆ Affioramento di radiolariti piegate in Oman nordorientale. La radiolarite è una roccia sedimentaria silicea, costituita principalmente da microfossili di radiolari (animali unicellulari planctonici marini, caratterizzati dallo scheletro siliceo).
 Credito foto: <http://www.alexstrekeisen.it/sedi/radiolarite.php>
 (L'uso dell'immagine non vuole in alcun modo suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

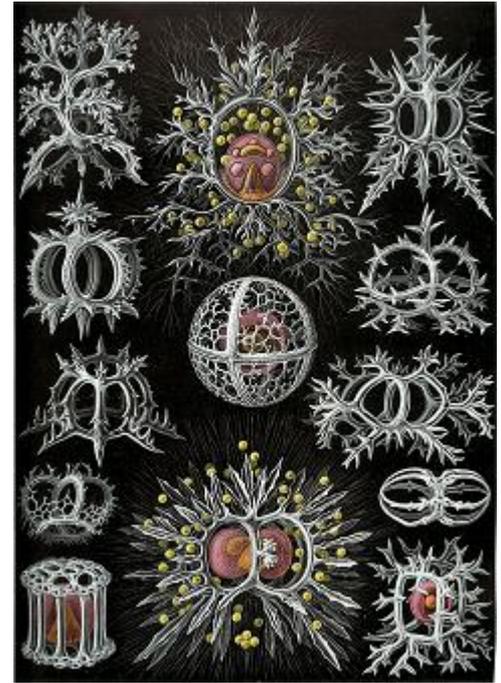


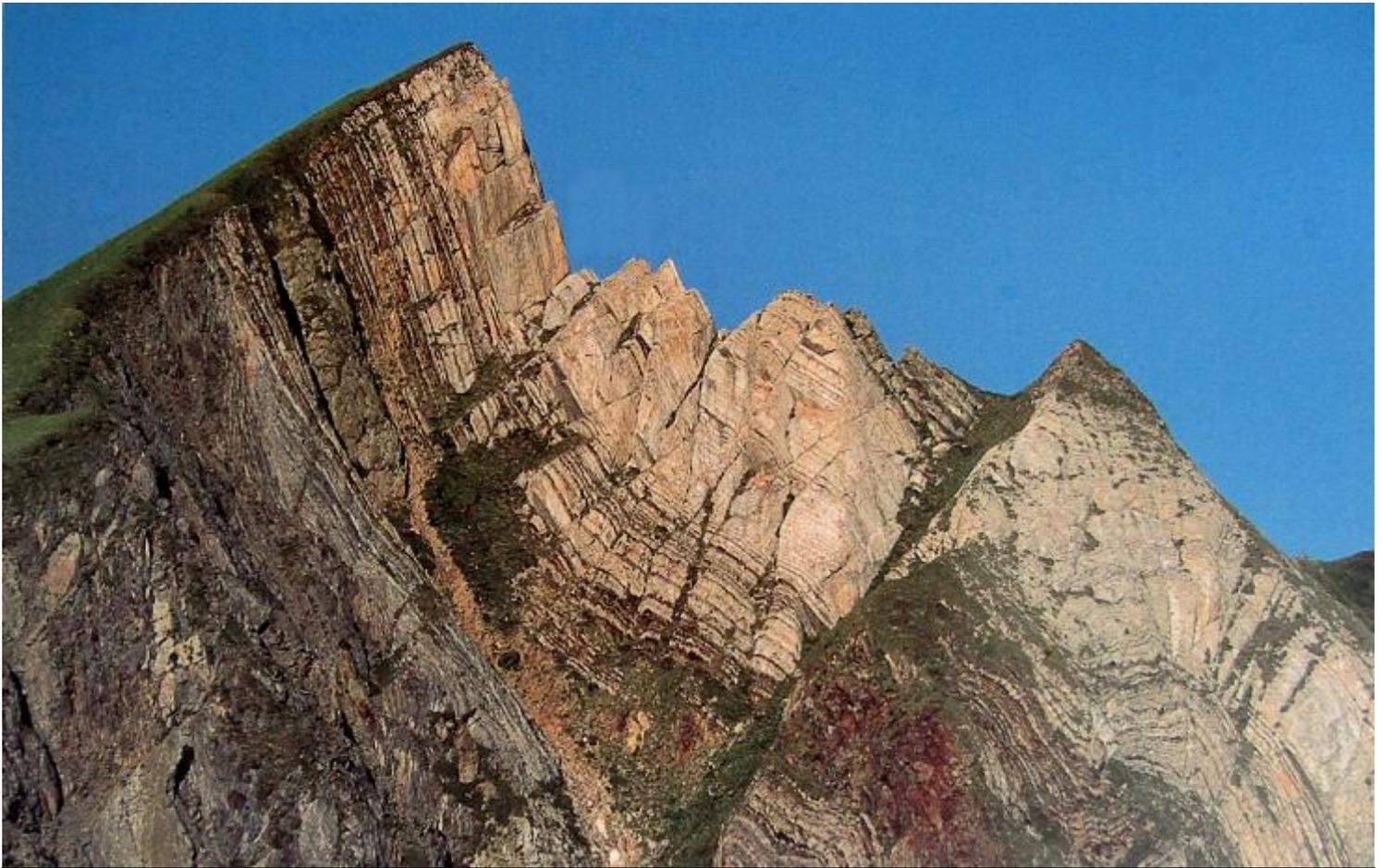
Tavola con illustrazioni di radiolari tratta dal libro "Kunstformen der Natur" (Forme artistiche della natura) di Ernst Haeckel (1904).

Mentre alcuni strati rocciosi sono ripiegati in forma circolare come le pagine attorcigliate di una grossa rivista, altri si ergono subverticalmente o verticalmente, come nelle foto seguenti.



Formazione di Livinallongo, in area veneto-trentina, principalmente a cavallo tra le province di Trento e Belluno, Italia.

(https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Formazione_di_livinallongo.JPG) (Foto rilasciata al pubblico dominio da Logudro.)



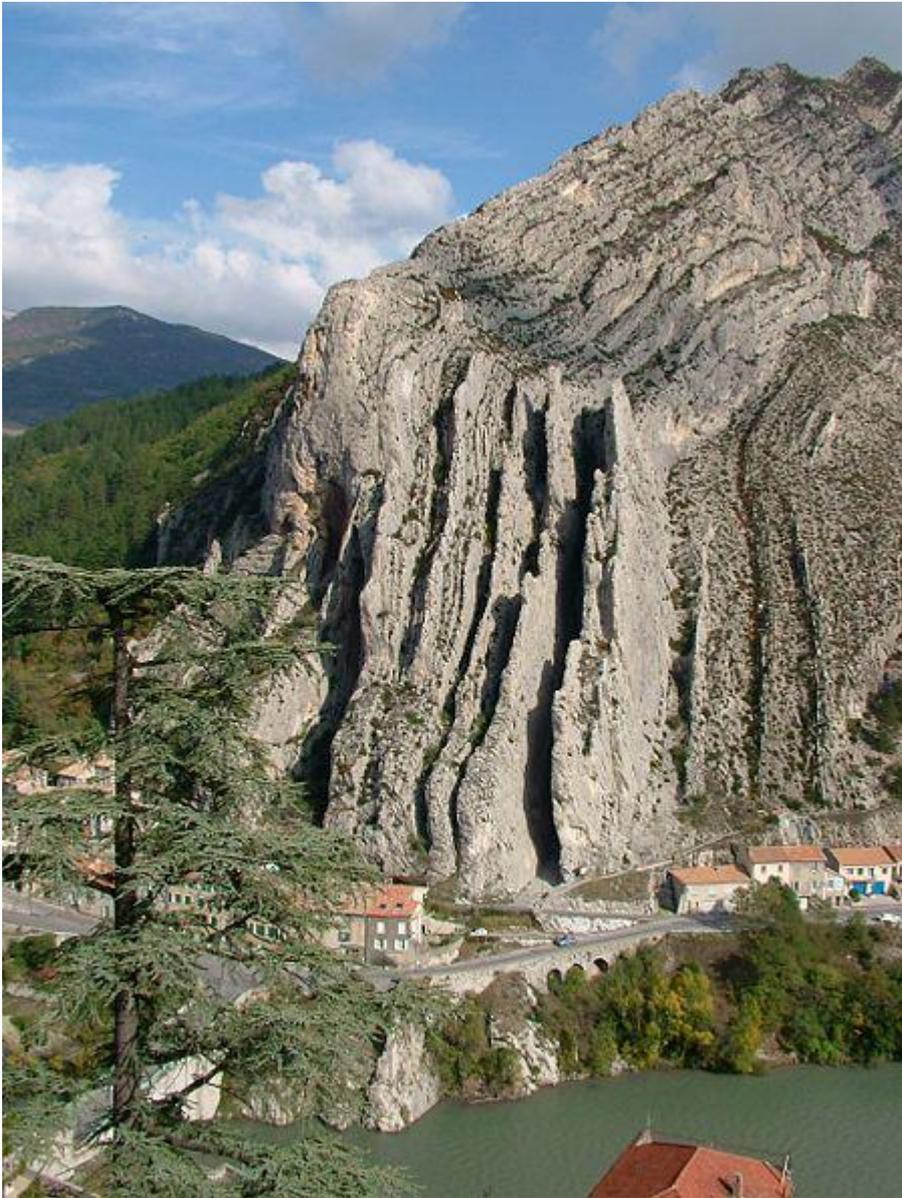
Una cima lungo il costone di Valbona (2415 metri), gruppo Adamello, Brescia, Italia.
Strati di roccia sedimentaria si ergono verticalmente.



Interessante formazione rocciosa a strati verticali. Gypsy Point, Scozia, Regno Unito.

(https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Gypsy_point_-_geograph.org.uk_-_343732.jpg?uselang=it)

(L'uso dell'immagine, che è stata ridotta, non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)



Questa roccia impressionante (Rocher de la Baume) forma pieghe verticali mozzafiato sopra la città di Sisteron e il fiume Durance, nel Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza, Francia.

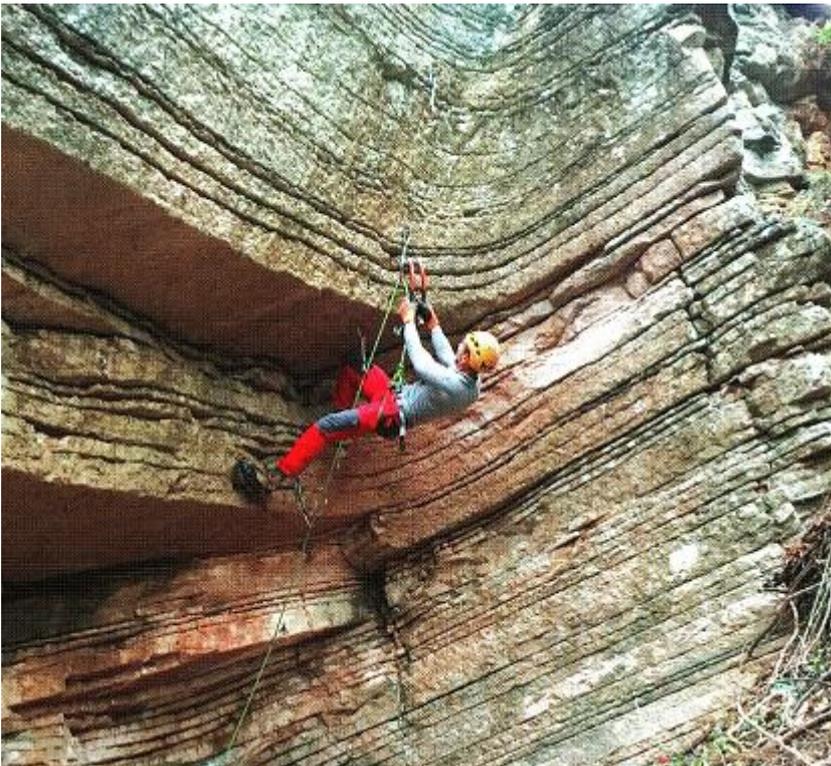
(L'uso dell'immagine, il cui autore è Régis Martel, non vuole suggerire in alcun modo che il licenziante avalli il presente scritto.)

(https://it.wikipedia.org/wiki/File:Sisteron_Rocher_de_la_Baume.jpg)

La foto sottostante mostra una spettacolare falesia a strati piegati e inclinati, in località Ghiacciarolo, Botticino, Brescia, Italia.

(In assenza di precise indicazioni circa la fonte dell'immagine, che è stata ridotta, il credito è attribuito presuntivamente all'alpinista bresciano Daniele Frialdi.

(L'uso dell'immagine non vuole in alcun modo suggerire che il suo autore avalli il presente scritto.)



È innegabile che gli strati di roccia sedimentaria non abbiano assunto le forme che vediamo (a pieghe diritte, inclinate, incurvate, drappeggiate, rovesciate, coricate, attorcigliate) dopo essersi solidificati, altrimenti si sarebbero spezzati e frantumati.

I sedimenti erano ancora molli, flessibili, plastici quando furono sollevati, avvolti su sé stessi, incurvati, inclinati, piegati, drappeggiati, coricati, messi in posizione verticale. Le formazioni rocciose sedimentarie a pieghe, o che si ergono in strati verticali, sono la dimostrazione che fenomeni geologici cosiffatti non possono essere spiegati in termini di processi gradualisti, che sarebbero avvenuti nel corso di presunte lunghe ère, periodi, o epoche.⁶

Prima che gli enormi giacimenti sedimentari, depositatisi in conseguenza del Diluvio globale, avessero il tempo di solidificarsi, furono anche sollevati fino a raggiungere grandi altitudini. I grandi sollevamenti della Terra e la formazione delle montagne, che Richard Foster Flint e altri scienziati evoluzionisti collocano nelle cosiddette epoche del *Pliocene* e del *Pleistocene*, si verificarono a causa della complessità idrodinamica dell'immane Diluvio descritto nella Genesi.



Vista del Monte Everest (8850 metri, piramide scura al centro) e del Nuptse (7879 metri, vetta in primo piano, a destra).

⁶ La *scala dei tempi geologici* è il modo utilizzato dagli evoluzionisti per suddividere il tempo trascorso dalla formazione della Terra; questa scala è condivisa dalla comunità scientifica (atea) internazionale ed è in continua 'evoluzione'. L'unità di tempo più ampia definita è il *supereone*, costituito da *eoni*. Gli *eoni* sono divisi in *ère*, che sono poi ulteriormente suddivise in *periodi*, *epoche*, *età*.

UNITÀ GEOCRONOLOGICHE	CORRISPONDENZA EMPIRICA IN ANNI
Eone	miliardi di anni
Era	centinaia di milioni di anni
Periodo	decine di milioni di anni
Epoca	milioni di anni
Età	migliaia di anni

I MONTI SORSERO

Il Salmista afferma che Dio pose le fondamenta della Terra, di modo che essa non potesse essere scossa dal suo posto: **“Egli [Dio] ha fondato la terra sulle sue basi: essa non vacillerà mai”** (Salmo 104:5; *cfr.* Giobbe 38:4 e Salmo 78:69). Lo scrittore sacro aggiunge, poi, che Dio aveva ricoperto la Terra con l’oceano al modo di un vestito, tanto che le acque avevano sommerso i monti; ma poi Dio le richiamò ed esse si ritirarono: **“Tu avevi coperto la terra con le acque abissali come d’una veste, le acque si erano fermate sui monti. Al tuo rimprovero esse si ritirarono, al fragore del tuo tuono fuggirono precipitosamente** (Salmo 104:6-7). Allora il Salmista dichiara: **“I monti si sollevarono, le valli si abbassarono nel preciso posto che Tu [Dio] avevi fissato per loro”** (Salmo 104:8). Alla fine del Diluvio che aveva ricoperto tutta la Terra, i continenti sorsero, le montagne si sollevarono e le valli si abbassarono. L’autore del Salmo rimanda chiaramente ai giganteschi sollevamenti continentali, che avvennero poco dopo il Diluvio.⁷

Nel versetto successivo, il Salmista fa riferimento al patto che Dio strinse con Noè e con tutti gli esseri viventi, per tutte le generazioni future, di non tornare a distruggere la terra col Diluvio: **“Tu hai posto alle acque un limite che non oltrepasseranno; esse non torneranno a coprire la terra”** (Salmo 104:9).⁸ Il segno di questo patto fu l’arcobaleno.⁹

È evidente che, in questo Salmo, lo Spirito Santo si riferiva ai grandi sollevamenti della crosta terrestre che avvennero in conseguenza del Diluvio narrato nella Genesi (**“I monti si sollevarono”** vs. 104:8). È ragionevole credere che fu proprio durante questi grandi sollevamenti che i neofornati, molli strati sedimentari furono sottoposti a torsione e incurvati.

⁷ “Poi Dio si ricordò di Noè, di tutti gli animali e di tutto il bestiame che era con lui nell’arca; e Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si calmarono; le fonti dell’abisso e le cateratte del cielo furono chiuse, e cessò la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi di sulla terra, e alla fine di centocinquanta giorni cominciarono a diminuire.” (Genesi 8:1-3)

⁸ *Cfr.* Isaia 54:9 “Avverrà per me come delle acque di Noè; poiché, come giurai che le acque di Noè non si sarebbero più sparse sopra la terra, così io giuro di non irritarmi più contro di te, di non minacciarti più.”

⁹ “Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l’arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L’arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra». Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra.» (Genesi 9:12-17)

CONCETTI DI INGEGNERIA IDRAULICA

Il Dr. Henry M. Morris e il Dr. John C. Whitcomb, facendo riferimento a quelle formazioni rocciose sedimentarie che gli evoluzionisti ritengono essersi formate nel corso di lunghi periodi di tempo, osservano: “Non è difficile comprendere come queste formazioni sedimentarie possano essersi costituite in breve tempo, a condizione che l’azione dell’acqua sia stata sufficientemente intensa, come accadde senz’altro durante il Diluvio.”¹⁰

Il Dr. Henry M. Morris (1918-2006) era un ingegnere idraulico. Laureatosi alla Rice University,¹¹ conseguì i dottorati¹² M.S. e Ph.D. presso l’Università del Minnesota; fu membro della Facoltà di Ingegneria Civile di ben quattro università: Rice University (1942-46), University of Minnesota (1946-51), University of Southwestern Louisiana (1951-56), Southern Illinois University (1956-57); diresse il Dipartimento di Ingegneria Civile del Virginia Polytechnic Institute and State University (1957-1970), e fu docente di Ingegneria Idraulica nel medesimo ateneo.

È evidente che un ingegnere idraulico possiede conoscenze, circa l’azione e la pressione dell’acqua che caratterizzarono il Diluvio mondiale al tempo di Noè, che un geologo non può neppure immaginare.

DICHIARAZIONI DI PERSONE AUTOREVOLI E COMPETENTI

Il Dr. Henry M. Morris e il Dr. John C. Whitcomb, nel libro intitolato “*The Genesis Flood: The Biblical Record and Its Scientific Implications*”, riportano le dichiarazioni di molti autorevoli studiosi a sostegno delle proprie ragioni; fra questi c’è il geologo Francis J. Pettijohn,¹³ un’autorità nel campo della sedimentologia, il quale ha

¹⁰ John C. Whitcomb and Henry M. Morris, “*The Genesis Flood*”, op. cit., p. 406.

¹¹ Dalla Rice University di Houston (Texas, USA) sono passati ben quattro premi Nobel: Robert Wilson, fisico e radioastronomo statunitense, che si laureò in fisica alla Rice University nel 1957 e ottenne il premio Nobel per la fisica nel 1978, insieme ad Arno A. Penzias; Robert F. Jr Curl, chimico statunitense, che ricevette nel 1996 il premio Nobel per la chimica insieme allo statunitense Richard E. Smalley e al britannico Harold W. Kroto, i quali condussero proprio alla Rice University di Houston la serie di esperimenti che li portò a ottenere, nel 1996, il premio Nobel per la chimica.

¹² Dottorato, qualifica accademica conseguita dopo la laurea.

¹³ Francis J. Pettijohn è stato presidente del Department of Geology presso la Johns Hopkins University dal 1963 al 1968, e membro della facoltà dal 1952 al 1973; membro della National Academy of Sciences, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Autore o coautore di oltre 24 libri, tra cui “*Sedimentary Rocks*”, che è rimasto un punto di riferimento per questa disciplina di studio per più di 30 anni.

dichiarato: “Il tasso di sedimentazione mostra attualmente variazioni estremamente ampie da luogo a luogo. È praticamente impossibile determinare un tasso di sedimentazione medio per il tempo presente; è ancora più difficile stimare questo tasso relativamente alle epoche passate.”¹⁴

Una tale dichiarazione non contrasta con l’idea che gli strati sedimentari si siano formati in modo relativamente rapido, durante il Diluvio globale descritto nel libro della Genesi.

La moderna scienza atea ha disperatamente bisogno delle direttive che derivano dalla Bibbia, se desidera realmente trovare risposte **vere** ai misteri della natura.



SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA

¹⁴ Francis J. Pettijohn, “*Sedimentary Rocks*”, Harper and Co., New York, 1957, p. 688.

DIO È IL CREATORE DELLA VERA SCIENZA



È grazie al fatto che Dio ha creato le nostre menti, che siamo in grado di scoprire le leggi fisiche che Egli ha iscritto nella natura. **Dio è il Creatore della vera scienza!** Dio rende possibili le nostre scoperte scientifiche, affinché possiamo contemplare con meraviglia e celebrare la Sua Onnipotenza e infinita Sapienza. Dio ha progettato e creato sia l'universo sia le leggi che lo regolano e lo mantengono in funzione. **“Egli [Dio il Figlio], che è splendore della Sua [di Dio Padre] gloria e impronta della Sua [di Dio Padre] essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà [riferimento a Dio Padre] nei luoghi altissimi.”** (Ebrei 1:3)

Il Divino Figlio di Dio Padre **“sostiene tutte le cose”**, cioè l'universo, **“con la parola della Sua potenza”**. Non solo la Terra, non solo le sue montagne, i suoi oceani, gli animali e gli esseri umani, ma l'intero universo, tutti i mondi lontani. Può farlo perché Egli è Dio. Lo fa con la Sua parola, il Suo comando. Così fu creato l'universo

(Ebrei 1:10), quando Dio “parlò, e la cosa fu; Egli comandò e la cosa apparve” (Salmo 33:9). Così il Signore Gesù comandò ai venti e alle onde, ed essi si placarono; così comandò alle malattie, ed esse se ne andarono; così comandò ai morti, ed essi risuscitarono.

Non può esserci idea più alta dell’onnipotenza del Redentore, che quella di dire che Egli “sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza”. Cristo è la mente e la forza che regge il cosmo, come l’apostolo Paolo ci ricorda in Colossesi 1,16-17: “poiché in Lui [in Cristo] sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui.”

Colui che può “reggere” questo vasto universo, in modo che non sprofondi nel caos o nel nulla, deve essere Dio: “E Gesù, avvicinosi, parlò loro, dicendo: «**Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra**” (Matteo 28:18). In questa dichiarazione, Cristo rivendica lo status di membro della Divinità. Dieci volte nel Nuovo Testamento greco, Gesù Cristo è chiamato Dio (*cfr.* Giovanni 1:1; Giovanni 20:28; Atti 20:28; Romani 9:5; Filippesi 2:6; Ebrei 1:8; Tito 2:13; 2Petros 1:1; 1Giovanni 5:20; Apocalisse 1:8); e in Colossesi 2:9 e Giovanni 14:9 è espressamente affermata la Sua natura divina. Vi sono anche innumerevoli altri passaggi biblici in cui Gesù Cristo ha attribuito a Sé stesso le qualità e le prerogative della Divinità, come ad esempio quando disse: “**Prima che Abramo fosse nato, IO SONO**^[15]” (Giovanni 8:58).

¹⁵ In Esodo 3:13-14, si legge: “Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d’Israele e avrò detto loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi dicono: "Qual è il suo nome?", che cosa risponderò loro?» Dio disse a Mosè: «IO SONO COLUI CHE SONO». Poi disse: «Dirai così ai figli d’Israele: "L’IO SONO mi ha mandato da voi"».” Gesù, facendo una chiara allusione al nome di Dio, disse: “Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che IO SONO, morirete nei vostri peccati” (Giovanni 8:24); “Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse nato, IO SONO». Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio” (Giovanni 8:58-59). I Giudei non si scandalizzano quando Gesù dice di esistere da prima che Abramo nascesse; ma quando dice “IO SONO”, allora lo vogliono lapidare! “Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?» [dire “il Benedetto” era un modo per non pronunciare il nome sacro di Dio] Gesù disse: «IO SONO; e vedrete il Figlio dell’uomo, seduto alla destra della Potenza [riferimento a Dio Padre], venire sulle nuvole del cielo»” (Marco 14:61-62). Paradossalmente, l’espressione “Figlio dell’uomo”, che dovrebbe significare semplicemente “uomo”, rapportata da Gesù a quanto profetizzato da Daniele (“Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un Figlio d’uomo” Daniele 7:13), era per i Giudei un’espressione molto più ricca di significati e

Gesù Cristo è il Dio Figlio venuto nella carne (1Giovanni 4:2). Questo è il significato e il messaggio centrale del Cristianesimo, e il Signore Gesù Cristo ha fatto di questa verità eterna il fondamento della Sua chiesa: “**Simone Petros rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».** Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E io, altresì, ti dico che tu sei un sasso [greco: *petros*]¹⁶, e **sopra questa roccia** [greco: *petra*, vale a dire, sopra la confessione di fede resa da Petros: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»] **io edificherò la mia chiesa**” (Matteo 16:16-18). Qualsiasi affermazione tesa a negare o a sminuire la divinità di Gesù Cristo è blasfema.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Novembre 2020)

CREDITO: I disegni alle pagine 16 e 17 sono stati realizzati dall'autrice di questo scritto, come rifacimento di un'idea dell'illustratore Dan Lietha.

[https://www.ilcoraggioster.it/public/Prove%20scientifiche%20della%20giovane%20et%20%83%2%A0%20della%20Terra%20\(strati%20di%20rocce%20sedimentarie\).pdf](https://www.ilcoraggioster.it/public/Prove%20scientifiche%20della%20giovane%20et%20%83%2%A0%20della%20Terra%20(strati%20di%20rocce%20sedimentarie).pdf)

suonava ai loro orecchi più provocatoria rispetto all'affermazione di essere il “Figlio di Dio”, poiché per il popolo giudaico anche gli ebrei e gli angeli erano “figli di Dio”. Allora “**Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Voi avete udito la bestemmia. Che ve ne pare?» E tutti lo condannarono come reo di morte.**” (Marco 14:63-64)

¹⁶ In greco (lingua originale del Nuovo Testamento), il soprannome ‘*petros*’ dato da Gesù all’apostolo Simone (figlio di Giovanni), ha il significato di “**sasso, ciottolo, frammento di roccia**”, è cioè il nome di una cosa e non un nome di persona, e rappresenta la traduzione in greco della parola aramaica ‘*Cefa*’ usata da Gesù per designare Simone: “**Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce «sasso»)**” (Giovanni 1:42).